

**ECONOMIA.** La ricetta del presidente mandamentale di Assindustria al convegno con l'europarlamentare De Michelis

# «Le tasse siano ridotte alle imprese certificate»

«Dovranno rispettare ambiente e lavoratori. Così si offrono reali garanzie anche al consumatore»

**Giancarlo Brunori**

«Senza regole eque e trasparenti non ci può essere vero sviluppo economico e perseguire solo il profitto a tutti i costi non paga».

Per il rilancio dell'economia, non solo locale, Stefano Talin presidente del raggruppamento valdagnese di Confindustria Vicenza, per la quale ha la delega provinciale per la Csr (responsabilità sociale di impresa), sfodera una delle "chiavi" per aprire la porta di una possibile ripresa dalla crisi.

Ecco la proposta: riduzione delle tasse, per le imprese certificate SA 8000, per la Csr, che decidano di rispettare poche ma incisive regole.

Come quelle recentemente approvate dalla Regione Veneto che «riguardano il rispetto dell'ambiente nei cicli produttivi, il rispetto dei lavoratori in tutte le sue forme, dalla sicurezza e dalla salubrità negli ambienti di lavoro alla non discriminazione, e che impegnano l'impresa a operare con trasparenza e credibilità affermandone la reputazione a ga-

ranzia del consumatore e della società in generale».

Ecco, dunque, anche una possibile soluzione che potrebbe permettere di fare completa chiarezza circa la distinzione tra "Made in Italy" e "Made in altri luoghi", cioè tra ciò che realmente è prodotto in Italia, secondo il rispetto di queste regole e ciò che, invece, è prodotto nel nostro paese e non, anche sfruttando filiere produttive poco trasparenti, molto spesso con marchio italiano acquisito, senza alcuna tracciabilità, sicurezza di origine e garanzia per il consumatore.

Il concetto è stato ribadito con forza dal presidente Stefano Talin, a margine del convegno "Dal G20 al G8: Obama, la Cina e l'Europa tra crisi economica e nuove regole" ospitato l'altra sera nella nuova sede del raggruppamento valdagnese di Confindustria, in via Gasdoto.

Relatore dell'incontro, introdotto dallo stesso Talin e da Luca Romano consulente strategico di Local Area Network, è stato Gianni De Michelis.

L'europarlamentare e già ministro degli Esteri, nella sua ve-



Da sinistra Stefano Talin, Gianni De Michelis e Luca Romano. STELLA

ste di presidente del Comitato strategico Fondazione Italia-Cina e di profondo conoscitore dello scenario internazionale, ha illustrato le elaborazioni e le proposte che lo vedono impegnato in prima persona, per conto del Governo italiano, in previsione del G8 a presidenza italiana, dopo il G20 di Londra.

Come ribadito da Romano, «l'esplosione della crisi mondiale è avvenuta il 16 settembre, con l'annuncio del fallimento della banca d'affari statunitense Lehman Brothers»: il più grande nella storia delle bancarotte mondiali con un debito di circa 613 miliardi di dollari.

«Il processo di indebitamento esponenziale degli Usa -ha proseguito-, finanziato da dol-

lari cinesi, avrebbe prodotto il grande crash».

«Più che regole servono compromessi - ha esordito l'europarlamentare Gianni De Michelis -, per uscire dalla crisi. Ma ci vorrà tempo, poiché è prevedibile che affinché la situazione si sblocchi, infatti, dovrà passare sia l'imminente G8, che il prossimo G20 che tornerà a riunirsi a settembre. Il compromesso è fondamentale, anziché regole fisse e schematiche, per non arrivare allo scontro tra le diplomazie».

E infine sottolinea: «La questione interessa da vicino anche il Vicentino e il Veneto, in cui c'è un'impresa ogni tre famiglie e già questo fa immediatamente comprendere quanto importante sia il loro ruolo nella Csr». ♦



## Il Comune

# Si aumenta il fondo del minimo vitale

«Ordini in calo del 30%. Per arginare la situazione serve un lavoro comune, tra l'Ipa Alto Vicentino e quelle dell'Ovest Vicentino e di Breganze». Arriva una soluzione scaccia crisi, anche dal "Tavolo della responsabilità sociale territoriale" di cui è coordinatore per l'Ipa Alto Vicentino il sindaco, Alberto Neri. Nel corso del convegno ha annunciato che «è necessario che territori confinanti si uniscano, per affrontare a livello locale la crisi mondiale. Anche sui nostri territori servono provvedimenti concreti, a sostegno di imprese e famiglie che versano in difficoltà. Ecco perché, ad esempio, a livello comunale siamo intervenuti per aumentare il fondo a disposizione del minimo vitale, facendolo passare da 100 mila a 150 mila euro. E questo, poiché già da questi primi mesi del 2009 si è capito che sta diventando sempre più difficile, con l'attuale prospettiva per i bilanci delle famiglie, arrivare a fine mese». **GI. BRU.**